

Il complesso umbertino di Villa Borghese probabilmente sostituirà Palazzo Barberini come sede ricreativa per gli ufficiali Ma esistono anche altre tre possibilità

La Casina delle Rose è entrata nel circolo



Immagini della Casina delle Rose, complesso umbertino che sorge all'interno di Villa Borghese: attualmente la Casina è abbandonata al degrado, è probabile che diventi la futura sede del circolo ufficiali

Foto Alberto Pals

Quattro ville per un circolo: sono le possibilità offerte agli ufficiali delle Forze armate che occupano Palazzo Barberini e che si sono impegnate a traslocare in «tempi brevi» da quella che sarà la sede esclusiva della Galleria nazionale d'arte antica. Il Casinò Algardi, Villa Mazzanti e Villa Carpegna le ipotesi impraticabili. L'abbandonata Casina delle Rose nel parco di villa Borghese quella probabile.

GIULIANO CESARATO

Fatta la pace, le forze armate suonano la ritirata da Palazzo Barberini. Se ne andranno in «tempi brevi», anche se la trattativa tra ministri, sovrintendenze e uffici comunali, non si esaurirà né con l'annuncio della decisione di sgomberare, né con quello della scelta della nuova sede del Circolo ufficiali. Molti infatti sono i dettagli del trasloco, molte le questioni collegate, non escluse quelle economiche. Tuttavia

l'individuazione del «posto giusto» ha fatto grandi passi avanti, e la scelta definitiva è nell'aria; chiudere la polemica era urgente, aprire una via d'uscita all'annosa querelle era una necessità anche per la Difesa, non più disposta a sostenere tetragionalmente le ragioni dei generali a danno di quelle dell'arte.

Una commissione si è messa al lavoro, ha fatto considerazioni e sopralluoghi, e la ro-

sa delle possibilità si è stretta intorno a quattro edifici, ridotti a due se solo si entra nel merito. Scartate Villa Carpegna e Villa Mazzanti - improbabile la prima perché «periferica», già giudicata inadeguata - la seconda - restano il Casinò Algardi nel cuore di villa Doria-Pamphili, e che è a disposizione del Consiglio dei ministri per ricevimenti e grandi feste, e l'abbandonata Casina delle Rose, noto *café-restaurant* costruito a inizio secolo sui resti dell'antica Casina di Raffaello di Villa Borghese. Ma l'edificio seicentesco alle spalle del Gianicolo è a sua volta destinato ad accogliere il Museo delle Statue, mentre la struttura umbertina tra viale Goethe e via San Paolo del Brasile, e che oggi è sepolta dal disuso e dall'incunatura oltre che protetta dal filo spinato, ha dalla sua consistenza e disponibilità tali da farne l'unica in grado di mette-

re tutti d'accordo. Decisa la mobilitazione, scegliere è, se non un ordine, un dovere: nei prossimi giorni i ministri Fabbri, per la Difesa, Ronchey, per i Beni culturali, Spini per l'Ambiente, valuteranno le conclusioni della commissione tecnica e tratteranno la «resa» nei particolari. La Casina delle Rose ha bisogno di un grande e completa ristrutturazione, dai costi certamente miliardari, e questo non potrà non essere oggetto di compromessi. Del resto un'altra ristrutturazione, oltre a quella in corso sulle facciate, riguarderà anche Palazzo Barberini che, dopo quasi mezzo secolo di scontri più o meno simulati tra militari e mondo della cultura, potrà aprirsi completamente alla Galleria d'arte antica così come stabilito nel 1949 quando lo Stato ne decise l'acquisto. E il ministro Alberto Ron-

chey, il «tecnico» dei Beni culturali che da tempo tace sulle polemiche di questa vicenda, potrà legittimamente attribuirsi tutto il merito dell'abbattimento di quello che è stato un vero muro di ostilità e resistenze passive. Un muro difeso a denti stretti e coi silenzi delle alle uniformi ma incrinato dai fragore delle feste cui il Circolo degli ufficiali, tentato dalla nobiltà del palazzo papalino, non ha saputo rinunciare. Ma è anche un muro che, crollando, trascina con sé delle vittime che non sono soltanto gli esclusi dalla Pinacoteca che presto riaprirà portando alla luce degli occhi alcune migliaia di opere del Sei e del Settecento.

La vittima sacrificale, il prezzo pagato allo sgombero, è proprio Villa Bianca, il complesso liberty che doveva, nei piani di Ronchey, risolvere amichevolmente il lungo *empasse* sul

quale si erano arenati anni di malcelata conflittualità. Che fine farà? Sono in molti a chiederselo mentre l'aspetto giudiziario ha coinvolto ministro, sovrintendente, proprietari della villa e creditori dei proprietari - peculato e falso ideologico - ipotesi di reato sembra volgersi fatalmente a «non luogo a procedere». Se l'esito è felice per gli indagati, altrettanto non può dirsi per quel «bene vincolato» sulla via Nomentana che, valutato oltre 23 miliardi (28 con l'Iva) nonostante l'evidente faticchezza, oggi è quello che qualcuno realisticamente definisce «un capitale spuntanato».

Acquistata dalla Sogene, un'impresa edile poi fallita, poi dalla Lasas, Villa Bianca è stata l'oggetto dell'inchiesta della magistratura che sospettava presunti patteggiamenti per far lievitare il costo dell'edificio che lo Stato stava acquistando. Ma anche

l'ultimo dei coinvolti è stato scagionato: non c'è stato reato, tantomeno tentativo di truffa. La villa torna così ai legittimi proprietari che, coperti dai debiti, non hanno più l'unico acquirente possibile. Non è detto però che finisca così: ritirarsi dopo due opzioni fatalmente scadute, e con nell'aria l'innocenza del caso, da acquirente è possibile espropriare, lo Stato potrebbe ritrovarsi sul banco degli imputati, accusato di aver mandato a monte una «speculativa» operazione di mercato con tanti di danni da pagare. Se si va alla guerra, d'altro canto, qualche ferita va messa nel conto. Più importante è che presto le «esigenze ricreative» e i «bisogni culturali» torneranno in luoghi adatti: alla Casina delle Rose con annesso dancing *La Lucciola* le prime, al Palazzo Barberini tutto Pinacoteca, i secondi.

Calano le richieste di pony express, dog sitter, animatori

IN PRIMO PIANO

Colpo di spugna sulle spese superflue

La crisi economica taglia i lavori alternativi

Lavori alternativi in crisi. Calano le possibilità di sbarcare il lunario facendo il pony express, il dog sitter o il lettore di telegrammi cantati. La crisi economica dà un taglio alle spese superflue. Sempre più difficile inventare un lavoro. A Roma, nei primi sei mesi del '93, ci sono stati il 22% in meno di assunzioni rispetto allo stesso periodo del '92. Aumentati, invece, del 3,2% i licenziamenti.

Organizzatori di feste, baby e dog sitter, pony express, maestri di ginnastica in casa. In passato decine di persone hanno «sbarcato il lunario» con queste occupazioni. Ma oggi anche questo settore è in crisi. E trovare un lavoro part time diventa sempre più difficile. Non è facile tracciare un quadro delle difficoltà che attanaglia i lavori legati a una fascia del terziario perché spesso si tratta di lavoro svolto a nero. Le società registrate, secondo la Cgil di Roma, sono un centinaio. Chi, in un momento di crisi del mercato del lavoro, si aspettava una crescita degli addetti è rimasto deluso. In un anno nel collocamento di Roma gli avviati al lavoro con contratti di formazione sono diminuiti di circa 4000 unità.

La crisi economica ha cau-



Pony express al lavoro

critica come quella di Roma dove nei primi sei mesi di quest'anno le assunzioni sono state 39.220, 22 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 1992, ed i licenziamenti 31.843, con un aumento del 3,12 per cento rispetto allo scorso anno - i lavori «alternativi» non potevano restare estranei alla crisi.

Il pony express è il più vecchio tra i nuovi mestieri che negli anni '80 ha vissuto momenti di gloria e ancora fa vivere diverse persone. «Ho cominciato nell'88», racconta Stefano, 25 anni, appena finito le scuole superiori. Avevo il mio diploma da geometra, ma non

sapevo proprio che cosa farci. Comunque volevo essere autosufficiente e dal momento che possedevo un motorino, la scelta è venuta naturalmente. Il pony express macina ogni giorno chilometri e chilometri, un lavoro non certo rilassante in mezzo al traffico romano. Si consegna di tutto: dai cani ai

gatti, passando per i prosciutti. «La gente non capisce che è un impegno massacrante e, molto spesso, sei trattato male. Ti giudicano un tossico, un ladro o uno stuficato».

Da psicologa a dog sitter. Sia chiama Antonella, ha 33 anni, è laureata e fa la consulente aziendale. La recessione economica ha colpito anche il suo settore e per racimolare qualche soldo in più ha sfruttato il suo amore per i cani improvvisandosi dog sitter. «Quest'anno non ho lavorato molto e ho un disperato bisogno di soldi anche perché questo è un periodo particolare visto che, insieme ad alcuni amici, sto mettendo su una società di consulenza. Perciò mi arrangio facendo di tutto. Traduzioni, batti tesi a macchina, poi ho pensato alla baby sitter. Ma questo è un settore troppo sfruttato per cui ho deciso di puntare sui cani».

Lucia arriva dal Brasile, ha 33 anni, fa l'attrice e si esibisce nei telegrammi animati. «È un lavoro molto divertente nel quale ci vuole una grande faccia tosta. I miei colleghi sono per lo più giovani professionisti dello spettacolo, spesso appena usciti dalle scuole. Ma non mancano anche quelli più affermati che nelle pause tra una tournée e l'altra ne approfittano per sbarcare il lunario. Il costo del telegramma va dalle 160 mila lire in su e agli attori una percentuale che varia a seconda dell'esperienza, della bravura e della concorrenza sulla piazza. Ce ne sono per tutti i gusti. Dall'amante latina, un'avvenente ragazza che si finge gelosa, alla torta a sorpresa con tanto di pin-up o di giovane amante a seconda del destinatario, passando per Tarzan che vaga in cerca della sua Jane.

Le corse dei cani al cinodromo di Ponte Marconi danno lavoro a diverse persone, soprattutto ragazzi che, svolgendo la mansione di addetto ai cani, un lavoro però ben diverso da quello di addetto alla pulizia delle gabbie degli animali. Il compito di Marco, 23 anni, studente in giurisprudenza, è quello di prelevare i cani dai box e di accompagnarli in pista. Ma non si limita solo a questo. Deve farli anche fare un intero giro dell'anello in modo da presentare l'animale a pubblico e giudici di gara. «Si guadagna poco e si lavora parecchio», precisa Marco - «si sta infatti cinque ore in piedi senza un momento di tregua. Ma 50 mila lire al giorno per quattro volte la settimana sono sempre meglio di niente».

Riformisti Pds «Pieno appoggio a Rutelli»



Incontro ieri mattina tra Francesco Rutelli (nella foto) e Angelo Maroni e Gianfranco Polito, gli ultimi due rispettivamente coordinatore regionale e provinciale dell'area riformista del Pds. L'incontro ha segnato un accordo pieno sulle linee di sviluppo della campagna elettorale del candidato a sindaco, che verterà sui temi dello sviluppo economico sociale e culturale della città. A sostenere la campagna elettorale di Rutelli è sceso in campo Carlo Rambaldi, creatore di effetti cinematografici, noto al pubblico per aver dato vita al personaggio di E.T. Rambaldi ha donato un disegno originale di E.T. e un centinaio di copie autografe che il «Comitato per Rutelli sindaco» metterà all'asta.

Autodemolitori Voci chiederà il dissequestro dei depositi

Il commissario straordinario Alessandro Voci formalizzerà, entro 24 ore, la richiesta al magistrato per il dissequestro dei depositi di autodemolitori per motivi di ordine e servizio pubblico e di tutela ambientale. Il comune chiederà il provvedimento dimostrando al magistrato l'avvio concreto della individuazione e allestimento delle nuove aree, che sarebbe dovuto avvenire già da anni. Lo afferma un comunicato diffuso dal Venerdì, secondo il quale il provvedimento è stato deciso dopo un incontro che Voci ha avuto, ieri mattina, con l'ex consigliere Athos De Luca e con il presidente degli autodemolitori romani. «Si tratta di oltre 150 depositi», ha detto De Luca - «dispersi su tutto il territorio. Il comune avrebbe dovuto individuare, fin dal 1986, le aree da destinare ai centri di rottamazione, ma poco o nulla è stato fatto in questi anni».

Autobombe Iniziative per Via Faura e il Velabro

I lavori alla chiesa di San Giorgio al Velabro saranno ultimati entro un anno e mezzo, entro dieci giorni alle sei famiglie che abitavano in Via S. Sordano saranno assegnati appartamenti nel centro storico e prima della fine dell'anno saranno completati i lavori in Via Faura. Sono alcuni dei risultati emersi dalla riunione, convocata ieri mattina dal prefetto di Roma Sergio Vitello, della «Commissione Tecnica Mistra di Lavoro» per il risarcimento dei danni conseguenti alle due autobombe fatte scoppiare il 14 maggio ed il 28 luglio scorsi. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Protezione Civile Vito Riggio, il quale ha elogiato il Comune e la Prefettura di Roma per il lavoro svolto «con grande velocità» e soprattutto perché è riuscito a risparmiare diversi miliardi dei 24 stanziati dallo Stato: nove miliardi per Via Faura e 15 per la zona del Velabro.

Pomezia, Comune boccia l'apertura della discarica «Cavedil»

Il Consiglio comunale di Pomezia, riunitosi per esaminare la questione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha votato all'unanimità contro l'apertura della discarica della società «Cavedil», situata a Santa Palomba, alla periferia della città. L'ipotesi di utilizzare temporaneamente l'impianto era stata lanciata in una riunione che si era svolta il 6 settembre alla regione Lazio e alla quale avevano partecipato l'assessore regionale all'Ambiente, Primo Mastrantoni, insieme ai sindaci di Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno e Velettri. Secondo Mastrantoni, l'accordo, controfirmato dai sindaci, costituiva una proposta operativa nel momento in cui la magistratura avesse sbloccato la discarica. Secondo il sindaco di Pomezia, Giancarlo Tassile, quella era solo un'ipotesi di lavoro tutta da verificare. Di qui il contenzioso comune di Pomezia-Regione, che ha portato il problema all'esame del Consiglio comunale, il quale ha bocciato l'apertura della discarica Cavedil.

Testimone rapina Chiamano il 112 In manette due giovani

Massimiliano Rossi, 29 anni e Alessandro Crostelli, 22 anni sono stati arrestati lunedì sera dopo che avevano strappato la borsetta a un'anziana signora, grazie alla testimonianza di un passante che aveva chiamato il 112. Il fatto è accaduto intorno alle 19.00 in via Fiume Bianco nella zona dell'Eur. Mentre rientrava nella sua abitazione al numero 5, Annamaria B., 61 anni, veniva avvicinata da Alessandro Crostelli che, sceso da una Renault 5 guidata da Massimiliano Rossi, le strappava la borsetta dopo averle inferto una serie di pugni all'addome. I due giovani, poi, si davano alla fuga. Alla scena aveva partecipato un passante che ha immediatamente chiamato il 112. I carabinieri della Compagnia Roma Eur hanno iniziato subito le ricerche dei due rapinatori e dopo poco hanno rintracciato il proprietario dell'auto, Massimiliano Rossi, nella sua abitazione in via Laurentina. Il giovane ha confessato e ha fornito il nome del suo complice che è stato arrestato poco dopo all'uscita di una tabaccheria.

LUCA CARTA

CENTRO ARTE ORAFA ROMANA
Corsi pratici teorici di OREFICERIA & GIOIELLERIA - Disegno, progetto e costruzione del gioiello. Incastonatura, sbalzo, cesello, lavorazione a cera persa e osso di seppia. In uno dei più attrezzati laboratori di Roma, sotto la guida di Maestri Orafi Romani.
00182 ROMA - Via Sciacca, 2/4 - tel. 06/700.44.43

FESTA DE L'UNITA' CASAL DE' PAZZI
9 - 19 SETTEMBRE 1993 VIALE KANT
Unità di Base "A. MORELLI" via Spinoza 67 - tel. 86894560

Centro Scolastico «ITALICA»
Roma - Via dei Durantini, 320/a - Tel. (06) 4505811
Metro Monti Tiburtini - Atac: 509 - 111 - 211.
Roma - Via F. di Benedetto, 302/304 - Tel. (06) 7233322
Metro Anagnina - Atac: 502 - 504 - 561.

Sono aperte le iscrizioni per:
- Corsi di informatica
- Corsi regolari e di recupero personalizzati per ogni tipo di scuola
- Corsi di lingua italiana per stranieri

Orientamento matricole universitarie alla scelta della Facoltà
(Per informazioni)
Tel. 06 / 7233322